

Piano strategico 2005-2006
Sintesi dei risultati

1. PREMESSA

Le attività svolte da Assicor si sono incentrate, nel 2006 così come nell'anno precedente, sulla realizzazione delle iniziative previste dal "piano strategico per lo sviluppo del settore dei metalli preziosi", elaborato nel corso del 2004 e che cinque Camere di Commercio (Alessandria, Arezzo, Caserta, Milano e Vicenza) ed Unioncamere decisero, condividendone l'opportunità e le finalità, di finanziare, sottoscrivendo all'uopo un protocollo d'intesa.

Tale piano scaturiva dalla consapevolezza del ruolo di promozione del sistema generale delle imprese e, innanzi tutto, di coordinamento e di rappresentanza unitaria delle relative istanze ed esigenze nei confronti delle pubbliche Amministrazioni, attribuito al sistema camerale dalla legge di riforma.

La finalità era quella di coordinare e sviluppare le diverse iniziative ritenute necessarie, sulle quali far confluire le risorse economiche messe a disposizione dal sistema camerale e da altri enti pubblici per la loro realizzazione.

Questo non solo nell'adempimento delle proprie finalità istituzionali, come evidente, ma anche per favorire la collaborazione tra Camere su progetti comuni che, assumendo valenza interterritoriale, assicurino al sistema maggiore visibilità, a livello sia nazionale che internazionale.

Nell'individuazione delle azioni da inserire nel "piano strategico" è stato essenziale il contributo fornito dalle Associazioni nazionali rappresentative del comparto, le quali si sono fatte carico di focalizzare ed elaborare le istanze provenienti dalla base imprenditoriale.

Alle risorse stanziati dal sistema camerale si sono cumulate quelle messe a disposizione dal Ministero delle Attività Produttive (nell'ambito della convenzione tra detto Ministero, Unioncamere ed Assicor per l'implementazione dei controlli previsti dalla normativa in materia di titoli e marchi d'identificazione dei metalli preziosi) e dall'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero (all'interno dell'accordo di programma tra tale Istituto e Unioncamere).

Assicor si è fatta carico del coordinamento e della concretizzazione delle diverse azioni previste dal piano, nonché della gestione dei fondi a ciò destinati.

Anche in questa fase è stato della massima rilevanza il ruolo svolto dalle rappresentanze associative a livello nazionale del settore, le quali hanno fattivamente collaborato all'attuazione delle varie iniziative, recando sempre il loro prezioso contributo d'idee e suggerimenti e fungendo da trait-union con la vasta platea delle imprese.

In questa relazione si intende ricordare, seppure in estrema sintesi, il lavoro svolto ed illustrare i risultati conseguiti.

2. LE TRE MACRO-AREE D'INTERVENTO

Le azioni si sono sviluppate secondo tre macro-aree d'intervento:

- a) attività legislativa, di difesa del design, di ricerca e comunicazione;
- b) attività di vigilanza e controllo;
- c) attività di promozione.

Le iniziative ricomprese nella prima macro-area erano tese a consentire alle imprese di operare in un quadro normativo favorevole, ad offrire più efficaci strumenti a tutela della creatività dei nostri operatori, a sviluppare processi di cambiamento e d'innovazione tecnologica e, infine, a fornire agli imprenditori le informazioni necessarie per assumere con sempre maggiore consapevolezza le proprie scelte aziendali.

Nella seconda macro-area, derivante da un compito assegnato al sistema camerale dalla vigente legislazione (nell'ambito di quelle funzioni affidate alle Camere e riconducibili, sia pure "lato sensu", alla definizione di controllo del mercato, ovvero più correttamente alla promozione dell'equità del mercato), le azioni intraprese hanno teso non solo rispondere a un'esigenza profondamente avvertita dal settore (quella di un'effettiva implementazione della normativa in materia di titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi) e a coordinare l'attività ispettiva svolta dai Servizi metrici di ciascuna Camera, così da garantire un'adeguata omogeneità di comportamenti sull'intero territorio nazionale, ma anche a far sì che questa potesse essere di stimolo ad una crescita, tra le imprese, di una "cultura della qualità".

Con l'ultima macro-area, quella relativa alla promozione, si è voluto offrire al comparto orafo, gioielliero ed argentiero italiano il supporto del sistema camerale per un approccio a mercati nuovi e/o difficili (in particolare quello cinese e quello russo), evitando di sovrapporsi a iniziative già esistenti (quali, ad esempio, il piano promozionale dell'ICE) e di insistere su mercati già aperti, in cui le imprese italiane operano ormai da diversi anni.

3. ATTIVITÀ LEGISLATIVA, DI DIFESA DEL DESIGN, DI RICERCA E COMUNICAZIONE

I progetti realizzati in questa area sono stati i seguenti:

- a) elaborazione di una modifica alla normativa in materia di titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi;
- b) elaborazione di una proposta di normativa in tema di commercio dei materiali gemmologici;
- c) approfondimento sulla vigente normativa in materia di regole di origine;
- d) realizzazione di un progetto di norma tecnica UNI per la determinazione del titolo dell'oro nelle leghe utilizzate in oreficeria e gioielleria mediante spettrometria di fluorescenza a raggi X a dispersione di energia;
- e) ricerca di mercato sui marchi collettivi d'impresa e possibili collegamenti con le certificazioni aggiuntive;
- f) progetto per il rafforzamento dello strumento del Giurì del Codice di Autodisciplina del Design Orafo e per un suo eventuale riconoscimento al di fuori dei confini nazionali
- g) indagine sulle criticità dell'innovazione tecnologica nelle imprese orafe;
- h) studio delle legislazioni nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea in materia di oggetti in metalli preziosi;
- i) predisposizione di "contratti-tipo" per il settore;
- j) ricognizione circa la vigente normativa che regola l'attività professionale dei "periti ed esperti";
- k) realizzazione di una ricerca sulle prospettive del sistema orafo italiano.

Si evidenzia come alcuni dei progetti siano stati portati a termine nel primo trimestre del 2007.

3.a Elaborazione di una modifica alla normativa in materia di titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi

L'applicazione pratica della nuova disciplina sui titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi evidenziò subito delle problematiche per le imprese.

Ciò era dovuto alla genesi stessa del testo normativo: trattandosi, infatti, di un decreto legislativo, nella sua stesura si era stati costretti ad attenersi ai principi e ai criteri direttivi contenuti nella legge di delega, lasciando invariata buona parte della previgente normativa.

Questo non permise di tenere nel debito conto le modificazioni intervenute nella realtà del settore e gli sviluppi tecnologici avutisi in un trentennio.

Conseguentemente, le Associazioni nazionali di categoria sollecitarono immediatamente i competenti uffici del Ministero delle Attività Produttive affinché si studiassero le necessarie modifiche.

All'uopo fu istituito, presso il Ministero, un gruppo di lavoro, cui Assicor ed Unioncamere parteciparono attivamente, facendosi interpreti delle difficoltà incontrate anche dal sistema camerale nello svolgimento dell'attività di vigilanza, che nel giro di alcuni mesi elaborò il progetto di una nuova normativa.

Tale testo, che ci si augurava potesse essere presentato al Parlamento d'iniziativa del Governo, fu, invece, sostanzialmente trascritto in una proposta di legge (A.C. 5383) presentata, il 27 ottobre 2004, dai deputati Raisi, Saia e Conte.

Assicor si attivò prontamente, in collaborazione con le rappresentanze associative del comparto, affinché fosse possibile apportare a detta proposta quegli emendamenti necessari per renderla pienamente aderente alle esigenze delle imprese e, nel contempo, assicurare alla stessa un veloce iter parlamentare.

Si sono, a tal fine, organizzati, nelle province a più forte presenza orafa, incontri con i parlamentari eletti in quelle circoscrizioni, per sensibilizzarli al problema.

Ciò nonostante, purtroppo, la fine della XIV legislatura è intervenuta senza che la proposta di legge fosse approvata anche da una sola delle due Camere, venendo così a decadere.

Nella nuova legislatura, comunque, essa è stata ripresentata (A.C. 641 del 10 maggio 2006) ed è ferma intenzione di Assicor seguirne con la massima attenzione e sollecitarne l'iter, al fine di portare a termine il lavoro svolto e dare risposta alle esigenze delle imprese e dello stesso sistema camerale.

Si è, pertanto, già provveduto a prendere contatto con i competenti Uffici del Ministero per lo Sviluppo Economico.

3.b Elaborazione di una proposta di normativa in tema di commercio dei materiali gemmologici

E' un'esigenza avvertita da molto tempo (più di un decennio) dal settore quella di avere una normativa cogente che disciplini il commercio dei materiali gemmologici, al fine di garantire sia la tutela dei consumatori, sia la trasparenza delle transazioni commerciali.

Ciò nonostante, sebbene siano state elaborate, anche a livello internazionale, normative tecniche in materia (norme UNI e Blue Book CIBJO), nessuna proposta di legge era stata avanzata fino al 16 marzo 2004, quando l'on. Mazzocchi ne presentò una (A.C. 4814) recante "Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di regolamentazione nel settore dei materiali gemmologici in commercio".

Successivamente, il 20 settembre 2004, anche l'on. Nieddu presentò un'analogha proposta di legge (A.C. 5272) recante "Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici e norme a tutela dei consumatori".

Sebbene entrambi i provvedimenti prendevano quale loro base le normative tecniche sopra ricordate, fu subito rilevato che essi prevedevano, a carico delle imprese, adempimenti onerosi e difficili da rispettare.

Per questo motivo, su iniziativa della Confedorafi, fu istituito un gruppo di lavoro per predisporre un testo che, rispondendo alle istanze del comparto, risultasse di reale applicabilità.

A tale gruppo di lavoro ha partecipato attivamente, su mandato di Assicor, il CISGEM (Centro Informazione e Servizi Gemmologici – Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano), unico laboratorio pubblico per le analisi gemmologiche esistente in Italia.

Nell'arco di alcuni mesi è stato predisposto un testo in cui sono contemperati il rigore scientifico, la tutela dei consumatori e le esigenze commerciali ed operative delle imprese, che è stato ripreso, il 26 maggio 2005, in una successiva proposta di legge (A.C. 5880), sempre d'iniziativa del deputato Mazzocchi.

Nei già ricordati incontri con i parlamentari, questi furono sollecitati pure su questo argomento.

Ciò nonostante, purtroppo, anche in questo caso, la proposta di legge è decaduta, essendo intervenuta la fine della XIV legislatura senza che essa fosse approvata anche da una sola delle due Camere.

Nella nuova legislatura, comunque, essa è stata ripresentata (A.C. 158 del 28 aprile 2006) ed è ferma intenzione di Assicor seguirne con la massima attenzione e sollecitarne l'iter, al fine di portare a termine il lavoro finora svolto e dare, in tal modo, risposta alle necessità del settore.

Nel contempo, un apposito gruppo di studio ha provveduto alla stesura di una bozza delle disposizioni applicative, così da fornire la base per il futuro regolamento di attuazione della normativa in parola, allo scopo di garantirne, una volta questa sia approvata, una rapida implementazione.

3.c Approfondimento sulla vigente normativa in materia di regole di origine

Una sempre maggiore tutela del "made in Italy" ed una sempre più incisiva lotta alle "contraffazioni" (da intendersi in senso lato) sono esigenze profondamente avvertite da quei settori che, come quello orafa, gioielliero ed argentiero, hanno nella "creatività" una componente fondamentale per il successo dei propri prodotti.

Al fine, quindi, di poter valutare appieno quali potessero essere le iniziative da intraprendere per dar loro una risposta efficace, Assicor, su sollecitazione della Consulta dei Produttori Orafi ed Argentieri, ha organizzato il 7 aprile 2006, ad Arezzo, un seminario su "l'origine delle merci e la certificazione dell'origine", cui hanno partecipato i dirigenti delle Associazioni nazionali di Categoria.

Sempre sull'argomento Assicor ha preso contatti con l'Agenzia delle Dogane per una collaborazione nell'ambito del programma FALSTAFF, dovendo però riscontrare la scarsa rispondenza di tale progetto alle peculiari esigenze del settore.

Assicor, inoltre, insieme a ITF (l'associazione del sistema camerale per il settore tessile/moda), ha promosso un'iniziativa, ancora in fase di sviluppo, per sollecitare l'approvazione della proposta di regolamento relativo all'indicazione obbligatoria del paese di origine di taluni prodotti importati da paesi terzi, ricorrendo al supporto di una società specializzata in relazioni istituzionali e della sede Unioncamere di Bruxelles.

Quest'ultima è stata sensibilizzata da Assicor, su richiesta della Federorafi, sulla problematica relativa alle barriere tariffarie e non tariffarie, nonché sull'opportunità di dare nuovo impulso all'E-JAG (European Jewelers' Associations Group).

Infine Assicor ha studiato e predisposto il testo di una modifica al vigente regolamento di applicazione della disciplina sui titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi, tesa a differenziare il marchio di identificazione del fabbricante italiano da quello dell'importatore,

al fine di consentire al consumatore finale di distinguere i prodotti "made in Italy" da quelli importati e di evitare confusioni nel caso di loro successiva riesportazione.

3.d Realizzazione di un progetto di norma tecnica UNI per la determinazione del titolo dell'oro nelle leghe utilizzate in oreficeria e gioielleria mediante spettrometria di fluorescenza a raggi X a dispersione di energia

La vigente legislazione in materia di titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi prevede che, al fine di verificare la rispondenza del titolo reale dell'oggetto al titolo dichiarato, si utilizzino i metodi di analisi indicati nell'Allegato II al D.P.R. 30 maggio 2002, n. 150.

La norma prevede, per l'oro, il metodo della coppellazione, che comporta, nella quasi totalità dei casi, il danneggiamento dell'oggetto verificato.

Questo crea, come di tutta evidenza, problemi nel caso in cui si debbano sottoporre ad analisi oggetti di produzione artigianale ad alto contenuto di manodopera (o pezzi unici) o oggetti prelevati presso imprese della distribuzione.

In entrambi i casi, infatti, qualora l'analisi fornisca un esito positivo, l'impresa dovrebbe sopportare un ingiustificato danno economico.

La normativa, però, prevede anche che "sono altresì da considerarsi metodi ufficiali di analisi tutti quelli previsti dalle norme emanate da enti di normazione nazionale o internazionale che presentano un grado d'incertezza uguale o minore a quelli dettati nell'Allegato II".

Al fine, quindi, di ovviare alle problematiche poc'anzi illustrate, Assicor ha ritenuto di dover verificare la possibilità di giungere alla redazione di un progetto di norma nazionale per la determinazione del titolo dell'oro mediante un metodo di analisi "non distruttivo".

Si è, quindi, provveduto a costituire, in accordo con l'UNI, un apposito gruppo di lavoro, coordinato da Mauro Caneschi, direttore della SAGOR – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Arezzo, e da Elio Poma, direttore del Laboratorio di Saggio dei Metalli Preziosi della Camera di Commercio di Vicenza.

Il gruppo di lavoro ha preso in considerazione la tecnica spettrometrica di fluorescenza a raggi X a dispersione di energia (EDXRF) e, in poco più di un anno di lavoro, ha predisposto la bozza finale che, attualmente, sta seguendo l'iter previsto dall'UNI per la produzione e pubblicazione di norme tecniche.

Si evidenzia come, la tecnica d'indagine in parola, abitualmente utilizzata in altri settori, si sia già rivelata di grande interesse per il settore manifatturiero dei metalli preziosi, sia nel controllo dei processi produttivi, sia come tecnica di analisi di supporto ai metodi già normati.

Numerosi organismi di controllo europei e internazionali, peraltro, già utilizzano questa tecnica come metodica di "screening" per il controllo della conformità dei prodotti orafi.

La produzione di una norma tecnica di riferimento si rivelerà, inoltre, determinante nelle attività di controllo, operate sul mercato nazionale, dai Servizi metrici delle Camere di Commercio.

Il successivo passo, una volta ottenuto lo "status" di norma tecnica, potrà essere quello di proporre la norma italiana come base di un'analogha iniziativa in sede CEN, per giungere alla pubblicazione di una norma EN/ISO di riferimento, sia a livello che internazionale, e,

quindi, utilizzabile per la verifica della conformità dei prodotti nelle transazioni commerciali.

3.e Ricerca di mercato sui marchi collettivi d'impresa e possibili collegamenti con le certificazioni aggiuntive

La Camera di Commercio di Alessandria ha realizzato, nell'ambito di un più ampio progetto rivolto al settore, una ricerca sulla valenza che marchi collettivi d'impresa possono avere nella comunicazione d'impresa e nella promozione dei prodotti in metalli preziosi.

In tale contesto è stata, altresì, attentamente valutata la possibilità di collegare tali marchi allo strumento, previsto dalla vigente normativa in materia di titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi, della certificazione aggiuntiva.

Questa, infatti, costituisce un utile strumento per:

- le imprese che vogliono ottimizzare il proprio processo produttivo e che vogliono tenere sotto controllo i propri subfornitori, qualificando i rapporti business to business;
- fornire evidenza della conformità dei prodotti ai requisiti legislativi da parte di un organismo indipendente;
- avere la garanzia dei prodotti e/o semilavorati dei propri fornitori;
- elevare e fornire evidenza al mercato e ai consumatori dell'attenzione prestata dall'impresa alla qualità e alla garanzia dei propri prodotti.

Assicor ha, oltre a ciò, seguito le diverse iniziative assunte autonomamente dalle Camere di Commercio, relative alla realizzazione di marchi di qualità e/o territoriali (Real Precious Quality, Autentico, ecc.), fornendo, ove richiesta, la propria assistenza.

Prendendo spunto da queste esperienze, al fine di approfondirne ulteriormente i risultati, Assicor ha contribuito all'elaborazione e ha coordinato la realizzazione di un progetto delle Camere di Commercio di Ancona, Arezzo, Bari, Cagliari, Milano, Napoli, Roma e Vicenza, a valere sul Fondo di perequazione Unioncamere 2004, teso a rilevare, presso le imprese del settore, la reale percezione del "made in Italy" come valore aggiunto del prodotto, l'importanza attribuita ai servizi tecnico-analitici a garanzia della qualità e le concrete necessità in materia di tutela giuridica a supporto del mercato.

In quest'ambito è stata realizzata la pubblicazione "Il sistema della qualità. I laboratori delle Camere di Commercio a servizio delle imprese", in cui sono sinteticamente illustrati i servizi messi a disposizione delle imprese del settore orafa, gioielliero ed argentiero dalla rete dei laboratori del sistema camerale, e sono in fase di svolgimento degli incontri con gli operatori nei vari territori, per raccoglierne le proposte, i suggerimenti, le necessità.

3.f Progetto per il rafforzamento dello strumento del Giuri del Codice di Autodisciplina del Design Orafo e per un suo eventuale riconoscimento al di fuori dei confini nazionali

Consapevole che il design, la creatività e la capacità di dare vita a stili e tendenze costituiscono, insieme alla qualità esecutiva, i punti di forza del prodotto orafa-argentiero "made in Italy" e che, proprio per questo, richiedono una tutela attenta, efficace e di facile accesso, Assicor, partendo dalla positiva esperienza del Giuri del Codice di Autodisciplina del Design Orafo e dall'autorevolezza ormai riconosciutagli, ha fatto effettuare un progetto di ricerca per il rafforzamento di tale strumento ed il suo riconoscimento al di fuori dei confini nazionali.

Le finalità di tale studio, anche alla luce della sempre maggiore attenzione prestata, dalla normativa nazionale e comunitaria, alla proprietà intellettuale ed al diffondersi di metodi alternativi di risoluzione delle dispute (la c.d. "giustizia alternativa"), erano quelle di:

- elaborare proposte tese a conferire al Giurì una più estesa capacità d'intervento e una maggiore incisività alle sue istruttorie, non solo nell'ambito delle manifestazioni fieristiche italiane, ma anche al di fuori di esse, in modo continuativo e su tutto il territorio nazionale;
- esaminare la possibilità di esportare il modello e l'operatività del Giurì nelle principali fiere estere di settore, nelle quali la partecipazione di imprese italiane è particolarmente ampia, configurando il Giurì come concreto sostegno al "made in Italy", di cui il prodotto orafa-argentiero è componente significativa;
- coordinare l'attività del Giurì con quella delle Camere di Commercio e dell'Agenzia delle Dogane, consentendo, così, alle imprese di utilizzare la competenza tecnico-giuridica del Giurì nell'attività di contrasto alla contraffazione, istituendo, in tal modo, un concreto ed efficace dialogo tra imprese ed organi istituzionali.

La ricerca, sviluppatasi nell'arco di circa 4 mesi, si è articolata nelle seguenti fasi:

- analisi del panorama esistente in materia di percezione e tutela del design nell'ambito delle fiere orafe italiane ed estere;
- elaborazione di proposte preliminari finalizzate agli obiettivi del progetto;
- verifica della compatibilità di tali proposte con gli ordinamenti giuridici di riferimento;
- elaborazione di proposte definitive sostenibili;
- redazione di specifiche norme integrative e di proposte da sottoporre agli enti fieristici italiani ed esteri.

Il lavoro svolto e le conclusioni a cui si è giunti sono stati raccolti in un articolato documento. In particolare, i risultati ottenuti possono essere così sintetizzati:

- predisposizione di proposte di modifiche da apportare al Codice di Autodisciplina del Design Orafo e al relativo Regolamento di attuazione;
- redazione di proposte di modifiche da apportare alle clausole contrattuali presenti nei Regolamenti delle manifestazioni fieristiche nazionali;
- elaborazione di un programma di lavoro per conferire funzioni integrative al Giurì (presenza nelle fiere estere, servizi informativi e di sostegno alle imprese orafa-argentiere, etc.)

Successivamente si è provveduto a predisporre un documento di lavoro per la riproposizione dell'esperienza del Giurì in ambito internazionale, su cui, successivamente, confrontarsi con le organizzazioni e gli enti esteri e gli organismi sovranazionali interessati.

3.g Indagine sulle criticità dell'innovazione tecnologica nelle imprese orafe

L'obiettivo dell'indagine, commissionata da Assicor al CREI (Centro Ricerche Economiche e Industriali), era quello di analizzare i processi di cambiamento e d'innovazione tecnologica (intesa in senso ampio, cioè come cambiamento tecnico organizzativo) nei distretti orafi di Arezzo e Vicenza.

I risultati della ricerca hanno evidenziato i fattori di forza e di debolezza del settore, nel quadro della competizione globale.

Premesso che, per le imprese italiane, il "prezzo di manifattura" non rappresenta più il principale terreno su cui basare il vantaggio competitivo, visto che i differenziali nel costo del lavoro con i principali "competitors" (Turchia, India, Cina, ecc.) sono praticamente incolmabili e che i produttori di questi Paesi sono, comunque, in grado di dotarsi dei macchinari più innovativi.

Restano, invece, fattore di vantaggio competitivo le capacità tecniche e creative delle nostre imprese.

La debolezza del settore risiede, in modo particolare, nelle ridotte dimensioni delle imprese che lo compongono e nel loro forte "individualismo", che ostacola la realizzazione di forme di alleanza tra le stesse.

Ciò ostacola l'adozione di nuove tecnologie in progettazione, il monitoraggio delle tendenze di mercato e la realizzazione di efficaci azioni di promozione del prodotto.

In conclusione, lo studio propone alcune iniziative utili a ridare slancio al comparto, quali:

- la promozione di forme di collaborazione tra le imprese, sia tra produttori, sia tra questi e gli operatori della distribuzione;
- il potenziamento della professionalità dei designers e dell'area progettazione delle imprese, anche fornendo orientamenti sulle "tendenze moda";
- la realizzazione di iniziative formative nel campo dell'organizzazione aziendale, suggerendo modelli di gestione utili ad operare in un contesto di crescente flessibilità.

3.h Studio delle legislazioni nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea in materia di oggetti in metalli preziosi

Preso atto dell'impossibilità di giungere ad un'armonizzazione, a livello comunitario, delle diverse legislazioni nazionali che disciplinano la produzione e la commercializzazione degli oggetti in metalli preziosi, visto il definitivo accantonamento, il 24 marzo 2005, da parte della Commissione, della proposta di direttiva in materia (doc. 267/94/COM del 30 giugno 1994) e considerato che il mercato comunitario, nel suo insieme, costituisce il maggior sbocco delle nostre esportazioni, Assicor ha ritenuto di dover mettere a disposizione degli operatori uno strumento informativo per poter meglio operare negli altri Stati membri dell'U.E.

A tal fine sono state raccolte le diverse legislazioni nazionali, provvedendo alla loro traduzione, ed è stata realizzata una pubblicazione in cui sono riportate le informazioni di carattere normativo di maggior rilievo per le imprese.

La pubblicazione, presentata a Roma il 20 novembre 2006, è stata riedita dalle Camere di Commercio di Arezzo, Milano e Vicenza e presentata agli operatori in appositi convegni.

È nei programmi di Assicor il continuo aggiornamento di tali informazioni e la produzione di analogo materiale informativo per gli altri Paesi destinatari delle nostre esportazioni.

3.i Predisposizione di "contratti-tipo" per il settore

Assicor ha costituito un apposito gruppo di studio che, avvalendosi del supporto del Servizio Regolazione del Mercato della Camera di Commercio di Milano e di un importante studio legale, ha predisposto la bozza di due "contratti-tipo" per il settore: un contratto di "opera privata" (per disciplinare i rapporti tra il committente e il soggetto che realizza il prodotto finito) ed un contratto di "distribuzione" (per regolare il rapporto tra il fornitore ed il distributore "esclusivista").

La finalità di tale iniziativa, oltre a quella di fornire dei validi strumenti operativi alle imprese, era anche quella di diffondere, tra gli operatori, una sempre maggiore conoscenza degli strumenti di ADR (conciliazione ed arbitrato) offerti dal sistema camerale.

3.j Ricognizione circa la vigente normativa che regola l'attività professionale dei "periti ed esperti"

Assicor ha affidato al CISGEM la realizzazione di una mappatura degli albi di "periti in preziosi" presso le Camere di Commercio italiane, allo scopo di poter, successivamente, elaborare proposte per dare a tale attività professionale una disciplina più rispondente al

delicato compito che si trova a svolgere all'interno dello specifico orafa, gioielliere ed argentiere e avviare iniziative di sostegno alla categoria.

Dopo una prima fase dedicata alla raccolta dei dati (fonti legislative e prassi camerale), è stato istituito un gruppo di lavoro per la predisposizione di una bozza di procedure e linee operative comuni che consta delle seguenti parti:

- a) codice deontologico del perito estimatore;
- b) criteri generali per la stesura di una corretta relazione di perizia;
- c) indicazioni utili e tabelle per il calcolo dei valori medi.

Il passo successivo sarà quello di condividere il documento con i professionisti interessati per giungere alla sua adozione, dapprima nella realtà milanese e, in seguito, in tutta Italia.

3.k Realizzazione di una ricerca sulle prospettive del sistema orafa italiano

Allo scopo di poter sempre meglio corrispondere alle attese delle imprese del settore, sviluppando iniziative ed azioni in linea con una realtà in rapida evoluzione, Assicor ha commissionato al Consorzio A.A.STER, diretto dal prof. Aldo Bonomi, la realizzazione di una ricerca sulle prospettive del sistema orafa italiano.

Il lavoro, significativamente intitolato "Dalla crisi alla fiducia", ha preso in esame eccellenze dentro l'attuale transizione del settore orafa, mediante una rilevazione presso un panel di imprenditori del comparto localizzati in quattro dei sistemi locali principali nei quali si è storicamente sviluppato questo "pilastro" del "made in Italy": Arezzo, Caserta/Napoli, Valenza e Vicenza.

I risultati, pur non nascondendo le difficoltà che le imprese orafe italiane hanno affrontato e stanno affrontando, hanno evidenziato come la percezione del futuro sia complessivamente positiva, fornendo, peraltro, un prezioso contributo per l'elaborazione di strategie atte a trovare una via d'uscita alla crisi.

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO

Gli articoli 20 e 50 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, hanno trasferito alle Camere di Commercio i compiti precedentemente assolti dagli Uffici Provinciali Metrici e del Saggio dei Metalli Preziosi.

Tale attribuzione di funzioni è stata ribadita e meglio specificata dal D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 251, recante "Disciplina dei titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi, in attuazione dell'articolo 42 della legge 24 aprile 1998, n. 128", e dal relativo regolamento di applicazione (D.P.R. 30 maggio 2002, n. 150).

Detta normativa, nello specifico, ha demandato al sistema camerale l'attività di vigilanza nel settore degli oggetti in metalli preziosi.

L'implementazione dei controlli sul titolo dei metalli preziosi era, peraltro, un'esigenza profondamente avvertita dalle imprese del comparto orafa-argentiere, stante l'assoluta mancanza di verifiche effettuate nel precedente trentennio.

Assicor, rispondendo a tale necessità, ha, in primo luogo sollecitato il sistema camerale per la creazione di un'adeguata rete di laboratori di saggio sull'intero territorio nazionale, con il potenziamento di quelli già esistenti e l'istituzione di nuovi.

Grazie anche ad un progetto "ad hoc" finanziato dal Fondo perequativo di Unioncamere, è stato, quindi, possibile realizzare un network di 8 laboratori (Ancona/Macerata, Arezzo, Bari, Cagliari, Milano, Napoli, Roma e Vicenza).

L'attività ispettiva presso le imprese è iniziata, risolte alcune problematiche connesse al trasferimento delle funzioni dagli Uffici Provinciali Metrici, nell'autunno del 2002, anche a seguito della stipula di una convenzione tra l'allora Ministero delle Attività Produttive, Unioncamere ed Assicor, tesa a fornire alle Camere di Commercio le necessarie risorse finanziarie.

Assicor si è fatta carico di uniformare l'attività dei Servizi metrici delle diverse Camere, codificando le procedure e predisponendo la relativa modulistica, di pianificare le verifiche e di monitorare l'andamento dei controlli.

Inoltre è stata cura di Assicor far sì che tale attività potesse essere non solo indirizzata alla repressione di comportamenti illeciti, ma costituisse l'occasione per diffondere e far crescere, tra le imprese, una "cultura della qualità".

La ricordata convenzione con il Ministero delle Attività Produttive è venuta a termine il 30 giugno 2006, mentre il successivo 31 dicembre è cessato anche il contributo economico assicurato da Unioncamere.

A tale data erano state ispezionate 6.207 imprese e sottoposti a controllo 17.313 campioni in metallo prezioso.

Assicor ha provveduto, inoltre, ad elaborare una nuova pianificazione annuale che le Camere di Commercio sono invitate ad attuare dal 2007 in avanti.

In tale programmazione dell'attività di vigilanza e controllo nel settore dei metalli preziosi, inviata da Unioncamere in data 28 marzo 2007, facendosi carico della necessità di contenere i costi a carico delle singole Camere (derivanti in gran parte dal costo delle analisi), si è data maggiore enfasi al numero delle imprese da visitare che non al numero di campioni da prelevare, nella consapevolezza che anche la semplice effettuazione di controlli meramente formali (cioè limitati ad accertare la presenza e la leggibilità dei marchi previsti dalla normativa vigente) costituisce un valido deterrente per coloro che volessero compiere degli illeciti.

Assicor ha già assicurato la propria piena disponibilità a svolgere, anche in futuro, il ruolo di coordinamento dell'attività di tutte le Camere relativa all'assolvimento di tale funzione.

5. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

L'attività di promozione inserita nel "piano strategico", lungi da voler sovrapporsi alle altre iniziative già in essere (quali il programma promozionale ICE), intendeva essere un'occasione, offerta dal sistema camerale alle imprese, per approcciare nuovi mercati, in particolare mercati ancora difficili da affrontare per la singola impresa.

A tal scopo si è pensato di realizzare uno stand istituzionale, con il quale partecipare a manifestazioni espositive nei Paesi individuati (nello specifico Cina e Russia), rappresentando la produzione orafa, gioielliera ed argenteria italiana.

Dopo alcune difficoltà iniziali, dovute anche alla necessità di rapportarsi con l'ICE, partner nell'iniziativa, nell'autunno del 2005 veniva conferito l'incarico di progettare detto stand istituzionale, incarico portato a termine entro la fine dell'anno.

È stato, quindi, possibile partecipare a due fiere: la China International Gold, Jewellery and Gem Fair, svoltasi a Shenzen (Cina) dal 1° al 4 marzo 2006, e l'International Jewellery Moscow, svoltasi a Mosca (Russia) dal 17 al 20 maggio 2006.

In entrambi i casi, lo stand istituzionale e l'attività svolta hanno ricevuto commenti positivi da parte degli operatori.

Si è, inoltre, provveduto ad individuare le iniziative da promuovere nel 2007, ripetendo e migliorando l'esperienza dello stand istituzionale nelle fiere di Istanbul, Singapore, Miami e Dubai.

6. CONCLUSIONI

Oltre alle iniziative ricomprese nelle tre macro-aree e finora illustrate, Assicor ha provveduto a dotarsi di un nuovo sito internet (www.assicor.org) per poter fornire nuovi e migliori servizi sia al sistema camerale, sia alle imprese e alle loro rappresentanze associative.

In conclusione, si ritiene che, nel corso del 2006, proseguendo quanto già fatto nel 2005, si sia svolto un intenso lavoro, con risultati, nel complesso, assai positivi, fornendo risposte adeguate alle esigenze provenienti, tramite le Associazioni nazionali di categoria, dalla base imprenditoriale.